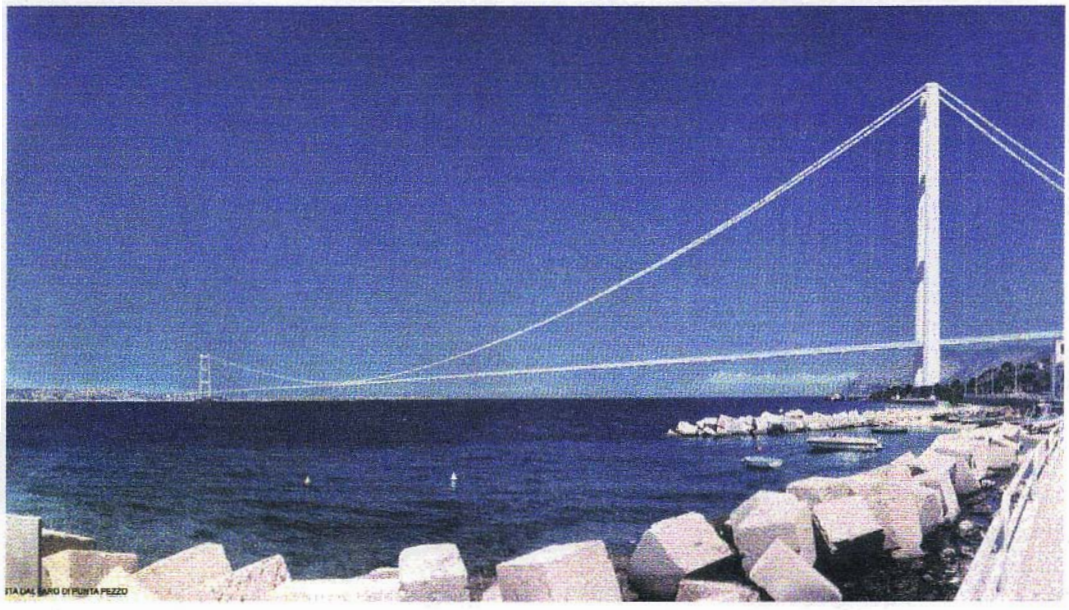


A fianco, un'elaborazione dell'impatto del Ponte sullo Stretto, visto

ECONOMIA LE SCARSE INFRASTRUTTURE TRA I PROBLEMI DELLE IMPRESE

Un ponte per dimenticare la crisi

In attesa di voltare pagina. Ma anche di interventi per valorizzare la produzione

L'industria siciliana conta 42 mila aziende e 279 mila occupati, producendo il 17% del Pil regionale, con importazioni nette pari a 15,5 miliardi di euro, in aumento del 9,9% e un incremento del Pil nel 2004, al netto della variazione dei prezzi, dello 0,5%. «Il settore industriale in Sicilia svolge un ruolo trainante dell'economia, ma è stato ignorato dalle politiche di sviluppo regionale dell'ultimo decennio», spiegano in Confindustria. Da anni, dicono a mezza voce i rappresentanti delle imprese, gli industriali attendono il rifinanziamento degli incentivi, la fiscalità di vantaggio e più fondi per la ricerca. Invece mancano interventi per la riduzione del costo del lavoro e fondi per finanziare una formazione professionale all'interno delle aziende.

C'è poi un altro problema: dare impulso all'export. La Sicilia importa più di quanto vende all'estero. L'interscambio complessivo della Sicilia è stato infatti di 19 miliardi di euro nel 2004, in aumento di circa 2 miliardi rispetto al 2003. Ma l'import pesa per il 12,5%, mentre l'export l'8,3%.

«L'industria dispone di deleghe limitate», raccontano nella Confindustria della regione, «alcune sono state assegnate ad altri assessorati che non hanno competenza in materia industriale». Quali allora le soluzioni per migliorare la situazione attuale? «Sono prioritarie le piattaforme logistiche nei nostri porti commerciali. Ma devono essere realizzate e completate con collegamenti stradali adeguati con Messina». Grande importanza ricopre, secondo l'associazione degli imprenditori, anche il Ponte sullo Stretto, che «potrà velocizzare il trasporto di merci verso il Nord Europa, ma solo se collegato al cosiddetto corridoio IX Berlino-Palermo».

CRESCONO EXPORT E IMPORT
MA IL PRIMO PESA PER L'83% E IL SECONDO PER IL 12,5%: L'INTERSCAMBIO VALE 19 MILIARDI

In termini di trasporti e infrastrutture, l'agglomerato industriale di Dittaino, gestito dal **Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Enna**, possiede i terreni per la localizzazione di nuove iniziative produttive. Con un'area utile di circa 300 ettari, cento dei quali già impegnati da insediamenti produttivi e che occupa una posizione strategica, poiché vicina agli snodi autostradali e ferroviari. Molti i progetti che il Consorzio Asi sta portando avanti: l'apertura dello svincolo autostradale sulla A-19, la realizzazione dell'autoporto del centro Sicilia e della ferrovia

19 MILIARDI
l'interscambio con l'estero

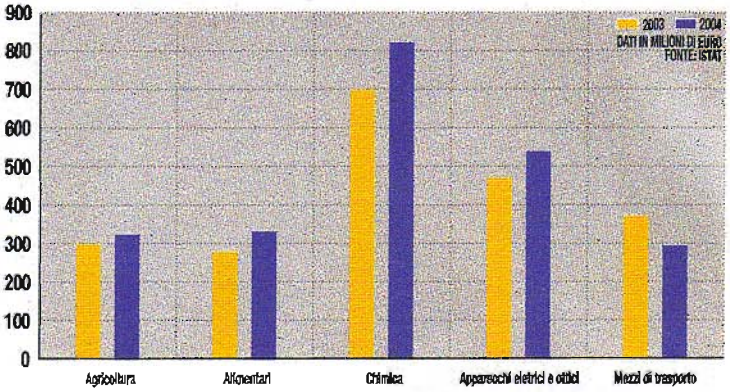
+1,2%
l'aumento di turisti nell'estate 2005

Marco Magnano, amministratore unico di Polisplend

collegata all'interporto di Bologna. «Puntiamo, inoltre, alle nuove tecnologie e al potenziamento dell'infrastruttura complessiva dell'agglomerato», commenta il presidente **Gaetano Rabbito.** Una grande importanza la riveste anche il marketing territoriale. Grazie all'alleanza con l'area industriale di Padova per la delocalizzazione nell'Ennese di imprese venete, Dittaino dovrebbe diventare anche un distretto Itc di eccellenza. Un progetto che vede molti partner come la Provincia, la Camera di commercio e l'agenzia di sviluppo locale.

E sul fronte commerciale? «Il primo semestre del 2005 ha registrato una lenta ripresa dei consumi. Dopo un 2004 che li ha visti scendere in picchiata in tutti settori», commenta **Roberto Helg**, vicepresidente vicario di Confcommercio Sicilia e presidente di Confcommercio Palermo. L'estate ha confermato questa ripresa, con numerosi flussi turistici in entrata. Non c'è dubbio che il settore trainante è stato quello del turismo. Con un aumento di arrivi dell'1,2% e di presenze dell'1,1%. Sono stati rilevanti i flussi dall'estero, con il 2,2%. Risultati positivi anche dal settore alimentare che ha avvertito la crisi in modo minore. Inoltre a Palermo le associazioni di categoria e di consumatori, in collaborazione con il Comune, hanno promosso alcune iniziative volte all'abbattimento del prezzo di una serie di prodotti riconosciuti come quelli di maggior consumo. «Migliorano anche l'abbigliamento e le vendite di elettrodomestici, tv e pc». Il dato però andrebbe esaminato con una serie di variabili: il credito al consumo prima di tutto. Sempre più spesso, infatti, le famiglie fanno shopping con la formula dell'acquisto a rate. Nella prima metà di quest'anno le banche hanno erogato alle famiglie il 14,5% in più di prestiti, rispetto al 2004 e il credito al consumo ha continuato ad aumentare, attestandosi su un incremento di circa il 19%. «In un quadro generale di

IL PRIMATO SPETTA ALLA CHIMICA



Le esportazioni siciliane suddivise per settore. Fonte: Istat

Il settore agricolo decolla e vola a +30%

Semaforo verde per l'agricoltura siciliana. Lo indicano gli ultimi dati dell'assessorato di Palermo, secondo cui le coltivazioni sono cresciute sia per quantità che per consumi intermedi e valore aggiunto, con percentuali che si aggirano intorno al 30%. In aumento soprattutto agrumi e cereali, in questo comparto, infatti, la Sicilia si conferma seconda regione (dopo la Puglia) per superficie investita a grano duro, coprendo il 17% della produzione nazionale. Nell'agrumicolo, invece, seppure buona la crescita produttiva registrata nell'ultimo anno, si rileva una lieve crisi nei consumi, dovuta all'aumento delle importazioni da Sudafrica, Spagna e Australia con prezzi concorrenziali sul mercato. Il comparto vitivinicolo continua a mantenere il trend positivo degli ultimi anni con una diminuzione della quantità di uva lavorata, ma un aumento delle percentuali di prodotto Igt e Doc. I quintali di uve Igt sono passate dal 5% del 1995 al 30% attuale. Uno dei fiori all'occhiello rimane l'ortofrutticultura, che ha visto un aumento del 5%. In particolare, il comparto frutta, cresciuto del 18%. Anche per le produzioni agroalimentari tradizionali la Sicilia continua a essere capofila a livello nazionale, con 154 specialità riconosciute. Tradizione confermata anche dal comparto olivicolo, che negli ultimi anni ha avuto un incremento nel numero di aziende produttrici. Commenta l'assessore all'agricoltura **Innocenzo Leontini** *(in foto)*: «Riscontriamo qualche debolezza nella coltivazione in aziende biologiche e per i mancati investimenti nel settore agrituristico». Ma i passi avanti non mancano. Stretti importanti accordi con Giappone, Australia e Stati Uniti per l'esportazione di arance tarocco. Obiettivi futuri? «Puntiamo su qualità e sicurezza dei nostri prodotti» conclude Leontini «e continueremo a investire in nuove tecnologie e ricerche per restare competitivi in tutti i comparti».

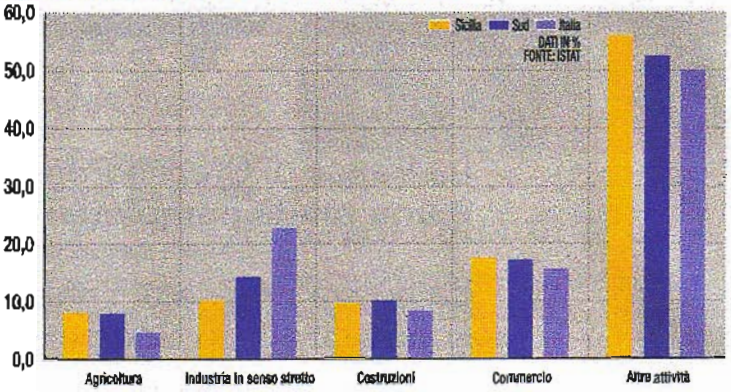
Roberto Helg, vicepresidente della Confcommercio Palermo

lenta ripresa, dire che i settori del voluttuario, degli articoli per la casa, del tessile e calzaturiero di media fascia hanno sofferto di più». Ma con le dovute differenze per le diverse aree dell'Isola. Ha sofferto anche il settore della compravendita delle abitazioni. Vediamo quali sono i punti su cui concentrare l'attenzione. Continua Helg: «Bisogna puntare su una riduzione del costo del lavoro. E poi c'è il vecchio problema del costo del denaro per le imprese». Le banche restano spesso off-limits per molte pmi.

Anche nel settore dell'artigianato ci sono priorità da rispettare. Gli esperti dicono che occorre spostare l'asse di interesse del Governo regionale siciliano verso questo comparto. Ma non mancano problemi da risolvere: da tenere in considerazione sono le politiche di coesione economiche e sociali, per superare l'attuale divario con le regioni della Comunità europea. Bisogna, poi, mettere in relazione le imprese con le università, per realizzare quanto svolto dagli atenei e dagli istituti di ricerca, in modo da renderli fruibili anche alla piccole imprese. Gli esperti del Confartigianato sottolineano l'importanza di puntare sulle vocazioni della Regione Sicilia, incentivando i settori trainanti come l'edilizia, l'agroalimentare, il turismo. Occorre una formazione mirata che interpreti il nuovo ruolo dell'imprenditore artigiano, tra manualità e tecnologia avanzata per creare un ricambio generazionale avvicinando i giovani al mondo imprenditoriale.

Grande importanza al training dei suoi dipendenti lo dà Polisplend. Presente sul mercato da quasi trent'anni, l'azienda eroga servizi per l'igiene e la pulizia industriale. Ma la sua specializzazione rimane la pulizia di cleanroom: ambienti a contaminazione controllata. «In questi ambienti bisogna rispettare gli standard per mantenere il livello di contaminazione entro i limiti prescritti dal cliente e quindi non compromettere la produzione», afferma l'amministratore delegato, **Marco Magnano**.
Per questo Polisplend punta sul personale tecnico, permettendo un approfondimento delle conoscenze e competenze tecniche mediante percorsi formativi. E incentivando la crescita individuale attraverso job rotation, affiancamento del personale ed esperienze per la copertura di incarichi di maggiore responsabilità. Non dimenticando di rimanere a passo coi tempi, mantenendo un approccio diretto con le tecnologie: «Usiamo attrezzature tecnologicamente all'avanguardia e prodotti chimici a norma Ce, non pericolosi per l'ambiente e l'attività svolta».
L'azienda, spiega Magnano, segue inoltre le fiere specialistiche del settore per mantenersi aggiornata sulle nuove tecniche, sui materiali e sulle attrezzature sul mercato.

PIÙ COMMERCIO E MENO INDUSTRIA



L'occupazione regionale (incidenza percentuale sul totale). Fonte: Istat

L'hôtellerie con l'anima siciliana

Standard superiori di ricettività e qualità dei servizi. Questi i punti di forza del progetto **Angala Hotels**, nato dalla volontà di imprenditori siciliani con una pluriennale esperienza nell'hôtellerie e che prevede la creazione, lo sviluppo e la promozione di una catena di alberghi nelle regioni siciliane. A oggi sono tre gli hotel che appartengono al gruppo: il Centrale palace hotel di Palermo (*foto*), gli hotel Monte Tauro e Miramare di Taormina. Per un totale di 290 camere, 570 posti letto, con cento dipendenti e 86 mila presenze nel 2004. Le strutture sono ideali per un turismo leisure e business e rappresentano realtà a misura d'uomo, ognuna con una sua caratteristica particolare. Si spazia dalle dimore storiche ad alberghi di design, tutti espressione di un lusso riservato agli intenditori. Obiettivo principale del gruppo è quello di allargarsi, crescendo nella garanzia dei livelli di servizio.